



Casa Salesiana Istituto Sacro Cuore
Casa Don Bosco - Comunità Educativa per Minori
Loc. Villa 4, 37010 - Albarè di Costermano (VR)
Tel. e fax 045 6201034
www.donboscodab.it – info@donboscodab.it
P.I. 02668720234 - C.F. 81001070234

Carta dei Servizi

(aggiornata a Gennaio 2019)

Scheda sintetica-riassuntiva

Denominazione	Casa Don Bosco DAB - Comunità Educativa per Minori
Tipologia	Comunità Educativa per Minori
Indirizzo	Loc. Villa 4, 37010 Albarè di Costermano (VR)
Tel/fax	045 6201034
In rete	www.donboscodab.it – info@donboscodab.it
Ente promotore	Casa Salesiana Istituto Sacro Cuore, loc. Villa Albarè, 9 – 37010 - Costermano (VR)
Ente di riferimento	Ispettorica Salesiana "San Marco" Italia Nordest, Via dei Salesiani 15, 30174 Venezia Mestre; www.salesianinordest.it
Responsabile	Paolo Bolognani, loc. Villa Albarè 4, 37010 Albarè di Costermano (VR) Cell. 3284948176; e-mail personale: paolomariasdb@hotmail.com
Tipologia servizio	Servizio educativo residenziale per ragazzi dagli 11 ai 18 anni e dai 18 ai 21 anni
Disponibilità posti	8 ragazzi, solo maschile
Metodo educativo	Sistema preventivo di Don Bosco
Stato accreditamento	Autorizzazione all'esercizio e accreditamento
Modalità corresponsione rette	Con Bonifico Bancario presso la Valpolicella Benaco Banca, conto corrente intestato a Casa Salesiana Istituto Sacro Cuore: IBAN: IT47B0831560021000000256986
Coordinamenti e Federazioni	CNCA; SCS-CNOS

La Carta dei Servizi è un laboratorio permanente e potrà subire miglioramenti ed integrazioni in base all'esito dei momenti di verifica e alla crescente esperienza. Verranno accolte volentieri osservazioni da parte dei ragazzi, degli educatori e volontari coinvolti, degli enti invianti, delle famiglie, ...

La Comunità Don Bosco si impegna ad adottarne e verificarne gli standard di qualità.

1.1 La famiglia salesiana per e con i giovani

- **La Comunità dei Salesiani di Don Bosco (SDB).** È il nucleo animatore di questo progetto e responsabile legalmente e pastoralmente davanti alle Istituzioni civili ed ecclesiastiche. Si avvale del lavoro di équipe con i Salesiani Cooperatori (ASC) e gli Ex-allievi, oltre che di Educatori-Operatori, Educatori-Volontari e di collaboratori ed amici di Don Bosco. L'Ente promotore del progetto è, quindi, la Casa Salesiana “Istituto Sacro Cuore”.
- **I Salesiani Cooperatori (ASC).** Accolgono il progetto come area della comune missione salesiana, partecipando alla programmazione e rendendosi disponibili a quegli interventi tipici di laici, sposi e genitori cristiani che hanno fatto proprio il carisma di Don Bosco.
- **Gli Educatori-Operatori.** Sono partecipi a vario titolo del progetto: remunerati per contratto, sono impegnati a formarsi e ad inserirsi nel progetto secondo il carisma salesiano in un percorso programmato annualmente.
- **Gli Educatori-Volontari-Collaboratori.** Chiedendo di collaborare al progetto ne condividono lo spirito. Offrono il loro servizio educativo con un impegno di formazione permanente.
- **I Giovani Volontari.** Anche i giovani volontari accettano la prospettiva del progetto da protagonisti, aperti alla responsabilizzazione personale e al dono di sé nel volontariato.

1.2 La Comunità educativa per minori “Don Bosco”

La Comunità ha sede ad Albarè di Costermano (VR) su una collina a pochi chilometri dal lago di Garda. Dispone di una casa indipendente, di recente ristrutturazione, che costituisce con altri edifici l'insieme di Villa Torri-Giuliani.

La **Comunità Educativa Don Bosco** è una struttura residenziale che **può ospitare fino a 8 minori, maschi**, di età compresa prevalentemente dagli **11 ai 18 anni**. Sono inseriti minori in situazione di disagio socio-familiare, allontanati dalla famiglia con decreto del Tribunale dei Minorenni e/o segnalati dai Servizi Sociali. Possono essere accolti anche minori stranieri non accompagnati e minori provenienti da circuiti penali.

A seguito di un percorso comunitario, i ragazzi che raggiungono la maggiore età, possono proseguire il loro progetto di autonomia in appartamenti protetti.

La Comunità intende lavorare in sinergia con il servizio pubblico e rispettare gli *standard* fissati dalla legislazione regionale per l'accreditamento delle strutture di accoglienza.

Lavora, inoltre, in rete con il CNCA e la federazione SCS-CNOS dei quali condivide principi ispiratori e modalità educative.

1.3 Mission e Stile Educativo

L'obiettivo principale della Comunità è accogliere i ragazzi offrendo loro un luogo stabile, sicuro e sereno. S'intende, inoltre, favorire in ogni minore uno sviluppo armonico della sfera relazionale, affettiva e valoriale.

Ogni ragazzo, lontano dal contesto originario di disagio, viene aiutato a elaborare le proprie difficoltà e sofferenze; viene spinto a riappropriarsi di

spazi personali per lo studio, il gioco e lo sport, interiorizzando nuove competenze sociali utili per la propria autonomia.

In Comunità il minore sperimenta nuovi modelli di relazione e nuovi stili di vita, acquisendo una propria modalità di gestione dei pensieri, delle sensazioni, delle emozioni e dell'impulsività.

Lo stile educativo condiviso dall'équipe s'ispira agli elementi del "Sistema Preventivo" ideato da Don Bosco e riassunto nei tre termini di: "ragione, religione e amorevolezza":

- attraverso la "ragione" s'impara a superare l'istintività per lasciare spazio a tutto ciò che aiuta a convivere con gli altri, ad accettare il dialogo e la discussione, ad aderire a valori pregnanti per dare significato, con consapevolezza, alla propria storia evitando facili vie di fuga;
- un "orizzonte di senso" nel quale i ragazzi possono scoprire la dimensione spirituale e valoriale dell'esistenza, e sul quale possono maturare atteggiamenti autenticamente umani, nell'apertura alla Trascendenza, nella rilettura della realtà;
- "amorevolezza" come chiave di volta per accedere al "buono" che c'è in ogni ragazzo: solo chi fa esperienza di vera accoglienza, di vero ascolto e di vero affetto può mettere in campo risorse positive e riscattarsi da una condizione sfavorevole o di disagio;

1.4 Caratteristiche della struttura

La Comunità viene presentata ai ragazzi come "dab"

"Dab" è usato nell'arrampicata sportiva come termine che indica un appoggio al di fuori della via (un albero, la spalla di un amico, un'altra roccia) che evita una caduta e permette di proseguire la scalata, l'idea di fondo rifugge da una visione assistenzialista o pietistica mentre vuole promuovere libertà e indipendenza, far proseguire sulla "propria via" appunto.

Nel logo prevale il colore arancione che simboleggia il sole nascente; è il colore della gioia e della crescita; induce serenità, entusiasmo, allegria, voglia di vivere, aumenta l'ottimismo, la positivizzazione dei sentimenti.

La Comunità vorrebbe contraddistinguersi per:

- **accoglienza e spirito di famiglia:** sia nell'ambiente sia nelle relazioni; se ne è tenuto conto nella recente ristrutturazione, sia a livello architettonico (dalla sala da pranzo - cuore della casa - si accede direttamente alla cucina, alla sala-giochi, al cortile, alla zona-notte) sia nella cura dell'arredo (ogni ragazzo dispone nella propria camera che ha due o tre letti, di un armadio e una propria scrivania, mentre un piccolo mobile distingue maggiormente gli spazi nelle camere; ognuna con i propri servizi igienici). Il Responsabile salesiano, con il supporto di tutta la Comunità religiosa, fa della Comunità la sua famiglia e vive e lavora con i ragazzi. Anche la presenza notturna è assicurata in questo modo e coadiuvata dalla presenza di Educatori e Volontari. A condividere alcuni momenti comunitari il progetto prevede delle figure di "animatori", giovani maggiorenni, che

possono provenire anche da percorsi di difficoltà, ma che si trovano nella fase del reinserimento, e che partecipano alla vita comunitaria con degli impegni lavorativi esterni; essi coprono il ruolo di “fratello maggiore”, fungono da esempio e sostegno e possono rimanere per sei mesi rinnovabili. In alcuni momenti della Comunità (es. qualche cena, durante alcune mansioni nell’orto, nello spazio antistante la corte) i ragazzi saranno a contatto con qualche figura di volontario anziano che, come disse una volta uno dei ragazzi, potrebbe essere “quel nonno che non ho mai avuto”.

- **vivacità di proposte ludiche, sportive e di servizio** per un ambiente dinamico e che cerca di canalizzare le energie dei ragazzi verso dimensioni costruttive; alcune delle proposte sono: corso di vela, arrampicata sportiva, Aikido, bici e moto trial, tiro con l’arco, servizio di volontariato con diversamente abili, anziani o consegna del banco alimentare a famiglie povere, servizio di trasloco, ecc..
- **per la posizione particolare** la Comunità può essere indicata particolarmente per ragazzi che hanno la necessità di essere allontanati dalla città e dalle sue compagnie, in un luogo tranquillo e allo stesso tempo non troppo appartato o isolato. La vicinanza della Comunità Terapeutica residenziale dà la possibilità di interazioni guidate a scopo preventivo; gli ampi spazi esterni offrono varie occasioni per lo sport e il tempo libero. Inoltre, l’inserimento pluriennale della Famiglia Salesiana nel territorio, offre un retroterra favorevole per la partecipazione attiva ad eventi della zona!

1.5 Equipe educativa

È formata dal Responsabile, il Coordinatore, gli Educatori, i Volontari; ogni due settimane si aggiunge il supervisore.

L’equipe si svolge settimanalmente, è preparata e coordinata dal Responsabile in collaborazione con il Coordinatore e prevede 4 ambiti:

- Formazione: approfondimenti nell’area filosofico-antropologica, pedagogica, salesiana e della spiritualità, psicologica e psichiatrica;
- condivisione dei vissuti;
- gestione e organizzazione;
- supervisione, del lavoro educativo e dei rapporti nella Comunità educativa.

1.6 Tipologia del personale, ruoli e mansioni

Ruoli/servizi	Mansioni e compiti	Tipo di rapporto
<p>Responsabile</p> <p>Don Paolo Bolognani</p>	<ul style="list-style-type: none"> # Formazione degli Educatori; # Gestione ordinaria della Comunità in stile salesiano; # Promozione del volontariato; # Rapporti con SCS e con l'Ispettorica Salesiana; # Supervisione dei rapporti con i Servizi invianti, con i Tribunali, le Scuole o i luoghi di <i>stage</i> e lavoro; # Concorda accoglienze e dimissioni proposte all'equipe; # Collegamento con la Chiesa e il territorio locale. 	<p>Comunità sdb</p>
<p>Responsabile casa</p> <p>Erika Favaro</p>	<ul style="list-style-type: none"> # Lavori di pulizie, lavanderia e guardaroba; # Coordinamento educativo dei lavori di casa dei ragazzi. 	<p>Contratto AGIDAE</p>
<p>Coordinatore della Gestione Amministrativa</p> <p>Michele Gandini</p>	<p>Gestione amministrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> # Gestione amministrativa; # Referente bilanci; # Autorizzazioni spese straordinarie; # Referente commercialista e banche; # Rapporti economici con l'Ispettorica. <p>Referente progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> # Referente nuovi progetti comunità e servizi territoriali # Supervisioni progetti in capo all'ente # Supervisioni attività di autorizzazione all'esercizio e accreditamento 	<p>Contratto AGIDAE</p>
<p>Coordinatore/Educatore 1</p> <p>Marco Davini</p>	<ul style="list-style-type: none"> # Gestione ordinaria della vita comunitaria; # Formulazione e monitoraggio PEI; # Mansioni specifiche a seconda dei PEI; # Presenza educativa per uno "spirito di famiglia" <p>Funzione di coordinatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> # Coordinamento dell'equipe; # Gestione ordinaria del lavoro educativo; # Rapporti educativi con i Servizi invianti, con i Tribunali; # Gestione del volontariato; # Rapporti con CNCA; # Organizzazione formazione; # Marketing; 	<p>Contratto AGIDAE</p>
<p>Educatore 2</p> <p>Onesti Roberto</p>	<ul style="list-style-type: none"> # Gestione ordinaria della vita comunitaria; # Formulazione e monitoraggio PEI; # Mansioni specifiche a seconda dei PEI; # Presenza educativa per uno "spirito di famiglia". 	<p>Contratto AGIDAE</p>
<p>Educatore 4</p> <p>Gelmetti Francesca</p>	<ul style="list-style-type: none"> # Gestione ordinaria della vita comunitaria; # Formulazione e monitoraggio PEI; # Mansioni specifiche a seconda dei PEI; # Presenza educativa per uno "spirito di famiglia". 	<p>Contratto AGIDAE</p>

Educatore 5 Veronesi Marta	<ul style="list-style-type: none"> # Gestione ordinaria della vita comunitaria; # Mansioni specifiche a seconda dei PEI con supervisione di un Educatore; # Presenza educativa per uno "spirito di famiglia" 	Contratto AGIDAE
Supervisore Antonio Franco Conte	<ul style="list-style-type: none"> # Supervisione dell'equipe 	Prestazione
Psicologo Sabrina Monese	<ul style="list-style-type: none"> # Test di valutazione; # Percorso di supporto psicologico; # Supporto equipe per lavoro con il minore. 	Prestazione
Volontari (Vedi registro volontari)	<ul style="list-style-type: none"> # Sostegno agli educatori; # Condivisione della vita comunitaria; # Accompagnamenti 	Stage, Servizio Civile, Volontari
Medico di base Dr. Alessio Micchi	<ul style="list-style-type: none"> # Servizio di medico di base 	Convenzione
Coordinamento dei Progetti Don Paolo Bolognani	Coordinamento e promozione dei Progetti con Spirito Salesiano nel territorio del Baldo Garda	Comunità sdb

Parte 2: PROCESSI DI GESTIONE

a) PRESA IN CARICO DEL MINORE

La modalità operativa di presa in carico si snoda attraverso i seguenti passaggi:

- Richiesta formale da parte dei Servizi invianti attraverso una breve relazione e successiva valutazione in equipe sulla possibilità dell'accoglienza.
- Il Responsabile, con il coordinatore o l'educatore di riferimento designato, effettua alcuni incontri di conoscenza con l'obiettivo di vagliare la motivazione del ragazzo, conoscere la sua storia, presentare la Comunità. Nello stesso periodo la famiglia verrà incontrata con le stesse finalità.
- L'inserimento del Minore è autorizzato in seguito a decreto del Tribunale per i Minorenni o autorizzazione di chi al momento esercita la potestà genitoriale insieme con il Servizio inviante.

Nei contatti e colloqui di valutazione si cerca di coinvolgere tutte le istanze: famiglia, servizio pubblico, sostegno psicologico, ecc. I primi colloqui si svolgono presso il Servizio inviante e hanno lo scopo principale di instaurare un rapporto positivo; in un secondo momento possono essere previste visite in Comunità e la spiegazione del suo funzionamento e delle sue regole.

Documenti per l'ammissione: l'ammissione avviene in seguito alla richiesta scritta del Servizio inviante e una successiva convenzione. Il ragazzo accolto dovrà essere in possesso dei propri documenti di identità e di quelli

sanitari e legali e, da parte del servizio inviante, di una relazione psico-sociale e dell'impegno di spesa. Serve inoltre la *delega* per l'espletamento delle attività ordinarie e ricadenti sotto la tutela della *privacy* quali il rapporto con le scuole, firma del libretto personale, visite mediche, gite, ecc., sottoscritta da chi esercita la patria potestà del minore.

Attività educative legate all'accoglienza: personalizzazione del proprio spazio in camera attraverso la scelta di un poster, informazione sul regolamento interno, individuazione del percorso scolastico/lavorativo, festa e piccolo rito di accoglienza con il gruppo, ecc..

b) MODALITÀ DI PERMANENZA

Elaborazione del Progetto Educativo Individuale: Il Responsabile e l'Educatore referente insieme all'Assistente sociale responsabile del caso, dopo un congruo periodo di osservazione, non superiore a due mesi, elaborano un progetto educativo personalizzato il quale dovrà contenere, oltre agli obiettivi da perseguire, il periodo presunto di permanenza in regime residenziale del Minore e le forme di sostegno da attivare a favore della famiglia.

Tipologia delle prestazioni offerte: In uno spirito di famiglia si cerca di far vivere ai ragazzi un'esperienza di positiva quotidianità; ogni momento di vita comune diventa così occasione di crescita. I principali servizi offerti sono:

- Supporto educativo personalizzato;
- Supporto psicologico;
- Accompagnamento scolastico e doposcuola e/o inserimento lavorativo;
- Accompagnamento nella ricerca di senso, valoriale, spirituale e religiosa;
- Esperienza di vita comunitaria e sociale;
- Cura della persona nel suo insieme: aspetto sanitario, igienico, culturale, sportivo, del comportamento sociale.
- Organizzazione propositiva del tempo libero;
- Inserimento in attività sportive, artistiche e lavorative.

c) DIMISSIONI

La dimissione è prevista, su proposta del Responsabile:

- quando cessano le condizioni che hanno determinato l'inserimento in Comunità o per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individuale;
- quando per gravi e comprovati motivi la presenza del Minore reca danno agli altri ospiti, pregiudicando gli obiettivi di crescita e di sviluppo in seguito alla sistematica violazione delle regole fondamentali di buona e civile convivenza. La dimissione è sempre concordata con il Responsabile della Comunità e il Servizio inviante.

Raggiunta la maggiore età, qualora il PEI preveda un proseguimento dell'accoglienza, il giovane potrà trasferirsi nel vicino "Torrione", ristrutturato per poter accogliere **quattro giovani in autogestione** con la supervisione di un Educatore. Tale accoglienza ha come obiettivo la completa autonomia del giovane e potrà durare fino a due anni.

d) VERIFICA E REVISIONE, PARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI ALLA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO E CUSTODE SATISFACTION

Settimanalmente si fa una riunione, il “*Pit-stop*”, nel quale si verifica insieme l'andamento individuale e del gruppo.

I progetti educativi individuali saranno sottoposti a verifica almeno trimestrale in collaborazione con il Servizio Sociale inviante.

Oltre alla supervisione che avrà un ritmo di almeno due volte al mese, l'equipe educativa si ritaglierà ogni anno alcuni giorni di riflessione, formazione, verifica e riprogrammazione. In queste occasioni l'equipe si confronterà con le osservazioni che i ragazzi avranno compilato precedentemente su un modulo di valutazione del servizio educativo e del loro grado di benessere in Comunità.

Tale modulo valutativo sarà, inoltre, compilato dai giovani a conclusione del loro percorso in Comunità.

e) RAPPORTI DI COLLABORAZIONE EDUCATIVA

Rapporti con le famiglie di origine

La famiglia è valore fondamentale, diritto primario da salvaguardare e promuovere. La Comunità Educativa Don Bosco si pone in collaborazione costruttiva con la famiglia di origine, mai in sostituzione e ancor meno in contrapposizione! Si cercheranno sempre percorsi possibili che da una parte tutelano il ragazzo e dall'altra facilitano e promuovono le relazioni familiari.

Fin dai colloqui iniziali si stabiliscono, in accordo con i Servizi invianti che al momento conoscono meglio la situazione e le dinamiche familiari, le modalità dei contatti da mantenere attraverso lettere, telefonate, *social-network*, ecc. e si concordano eventuali rientri a casa e le visite della famiglia in Comunità.

Rapporti con i Servizi invianti

Con un antico proverbio siamo d'accordo che “per crescere un uomo ci vuole un villaggio!” siamo fermamente convinti dell'importanza della collaborazione di tutte le istanze educative in campo, e che la regia dell'intervento educativo debba mantenerla il servizio che ha preso in carico il minore.

Il rapporto con il Servizio inviante sarà curato direttamente dal responsabile coadiuvato dal coordinatore e sarà dato molto valore alla qualità delle relazioni umane. Il rapporto sarà codificato da una convenzione. La comunità riceve da parte del tutore una delega per l'espletamento delle attività ordinarie e collabora con l'ente inviante al progetto quadro. Gli aggiornamenti sull'andamento del minore avranno un ritmo almeno mensile, mentre verranno redatte delle relazioni trimestrali.

f) QUANTIFICAZIONE E MODALITÀ DI CORRESPONSIONE DELLE RETTE

Per queste informazioni vi preghiamo di fare riferimento al coordinatore della struttura o all'economista. I contatti sono reperibili dall'area “Contatti”.

- I. Patto educativo**
- II. Regolamento accordato con i ragazzi**
- III. Procedura in caso di fuga del Minore**
- IV. Orario giornaliero e settimanale**
- V. Organigramma**

PATTO EDUCATIVO

PREMESSA

La vita ha fatto convergere i nostri cammini: da una parte la tua storia personale, dall'altra il nostro desiderio di accoglienza e il nostro progetto. Non ci siamo quindi "scelti" ma ci possiamo "trovare"!

Punto di incontro è un patto nel quale il tuo "faccio ciò che voglio" e il nostro "Voglio ciò che è bene per Te" possono coincidere!

Questo patto ci impegna reciprocamente e davanti alla società (genitori, operatori sociali, forze dell'ordine...) alla quale insieme dobbiamo rendere conto.

Per questo è importante aver chiaro lo scopo del tuo stare qui e anche del nostro compito: aiutarti a stare bene e fare le scelte giuste per cambiare in meglio la tua vita!

Per questo è necessario accettare gli interventi educativi che possono essere:

Individuali:

- * osservazioni-correzioni
- * indicazioni sul comportamento
- * impegni ed incarichi da svolgere
- * accettare eventuali terapie prescritte dal medico (farmacologiche e psicologiche)

Collettivi:

- * incontro al lunedì sera con il gruppo. (Sottrarsi a questo incontro vorrebbe dire rifiutare il cammino educativo!);
- * partecipazione alle attività e uscite proposte al gruppo;
- * avvisi ed indicazioni date al gruppo.

La condizione per vivere bene e felici insieme è **collaborare**.

Nello stile di Don Bosco la nostra comunità cerca di evitare ogni forma di punizione! Questo però richiede di usare l'intelligenza, avere dei valori e mettersi in relazione! Ogni azione, comportamento, scelta, porta con sé delle **conseguenze**. Una persona intelligente e furba valuta gli esiti e le conseguenze.

I COMPORTAMENTI ESSENZIALI PER CRESCERE BENE POTREBBERO RIASSUMERSI SEMPLICEMENTE IN "VOLERSI BENE"; NEL CONCRETO QUESTO IMPLICA:

1. **Il clima, lo stile:** ogni ambiente di vita si crea uno stile. Mantenere il buon umore e scherzare entro limiti accettabili, senza offesa ad alcuno.
2. **Saluto:** E' il segno che appartengo ad una comunità, un gruppo di persone con cui convivo e condivido il cammino.
3. **Accettazione e rispetto delle persone:** accogliente verso i ragazzi nuovi e gli ospiti. Impegno per una pacifica e costruttiva convivenza evitando ogni forma di violenza, falsità e omertà!
4. **Linguaggio educato:** Si devono evitare bestemmie, espressioni pesanti e volgari;

5. **Rispetto della mia persona: igiene, ordine, pulizia:** non dipende solo dal personale, **ma da ciascuno che deve imparare a curare la propria persona e l'ambiente di vita comune:**
 - a) Non si getta per terra le cicche di sigarette.
 - b) Usando il bagno, bisogna lasciarlo in ordine e pulito per il prossimo che ne fa uso.
 - c) In camera non si lascia disordine: i vestiti vanno piegati o appesi nell'armadio. La biancheria sporca va messa nella sacca personale in bagno.
 - d) per i pasti, non ci si presenta a tavola con un copricapo o a dorso o piedi nudi.
6. **Benessere della mia persona:**
 - a) Avrò cura della mia interiorità e rispetto il percorso di fede di ognuno.
 - b) Rifiuto ogni tipo di sostanza stupefacente o alcool; se ho già il vizio di fumare sono aiutato a smettere al più presto!
7. **Rispetto della convivenza:**
 - a) Mi impegno a rispettare gli orari della comunità, soprattutto i momenti comuni e il riposo notturno.
 - b) Sono attento e gentile con i vicini di casa.
 - c) Collaboro alle faccende di casa e partecipo alle iniziative proposte.
8. **Rispetto della casa:** tutto della casa è messo a disposizione per godere una convivenza buona: mobili, attrezzi per servire, devono essere usati bene per durare nel tempo. Usare male e fare danni è da incoscienti. (le cose possono anche rompersi; basta dirlo e insieme si possono riparare!)
9. **La gestione del denaro:** è una cosa che si impara con l'aiuto di un educatore. Le varie spese saranno concordate con il responsabile. Le spese extra (abbigliamento, scarpe, cose tecnologiche) sono a carico della famiglia.
10. **Uso della tv, computer, play station ecc.:** è possibile ma va concordato negli orari; l'accesso ad internet è possibile con la presenza degli educatori. Eventuali apparecchi elettronici personali vanno custoditi dalla comunità e usati su precisi accordi.
11. **Ambienti e spazi:** si hanno a disposizione gli ambienti interni (camera, sala, sala giochi, cuna, lavanderia) ed esterni (cortile, terrazzo, orto e campetto).
I contatti con l'esterno li concorderò prima con gli educatori.
12. **Alcune conseguenze:**
Le conseguenze dei comportamenti negativi pesano non solo sui singoli, ma anche sulla Comunità: in base all'evento e a chi lo scaturlisce, l'equipe si riserva di trovare un'adeguata conseguenza al gesto.

Il sottoscritto
accetta il Patto educativo e si impegna a rispettarlo e a collaborare.

Data e firma:

II.

REGOLAMENTO ACCORDATO CON I RAGAZZI

Io sottoscritto _____, essendo consapevole di far parte di una comunità educativa, mi impegno seriamente a rispettare e seguire il regolamento che la stessa mi presenta:

1. mi impegno a non usare o portare all'interno della comunità qualsiasi tipo di sostanza stupefacente o alcool; se ho anche il vizio di fumare mi impegno a ridurre la quantità in modo progressivo cercando di smettere;
2. non sono ammesse bestemmie;
3. l'uso del cellulare all'interno della comunità non è ammesso, escluse le precise disposizioni da parte dei servizi invianti;
4. mi impegno a rispettare gli orari della comunità, sia personali ma soprattutto i momenti comuni e di riposo notturno;
5. mi impegno a rispettare i turni piatti, sala e lavanderia svolgendo il lavoro al meglio e in modo completo;
6. mi impegno a tenere in ordine le mie cose e la mia camera, oltre al bagno assegnato alla mia camera;
7. mi impegno a rispettare l'ambiente e le cose comuni, sia gli spazi interni che quelli esterni; mi impegno a pulire con cadenza settimanale gli stessi;
8. mi impegno a rispettare ed accettare gli altri ragazzi della comunità con una pacifica e costruttiva convivenza evitando ogni forma di violenza, falsità e omertà;
9. per i contatti con l'esterno e le eventuali necessità di uscita, ove previsti dai servizi invianti, dovrò prima concordarli con gli educatori.

data: _____

firma: _____

III.

PROCEDURA IN CASO DI FUGA DEL MINORE

- Accertarsi chi e quanti ragazzi hanno abbandonato la struttura, assicurare l'assistenza al gruppo e avvisare tempestivamente il Responsabile.
- Avviare la ricerca coinvolgendo la Comunità sdb.
- Questa prima ricerca potrà durare un massimo di ½ ora, dopodiché si darà comunicazione alla stazione dei Carabinieri di Cavaion che parteciperanno alle ricerche e ai Servizi Sociali di riferimento.
- Quando il ragazzo viene trovato sarà raggiunto solo dall'Educatore responsabile mentre altre persone coinvolte nella ricerca torneranno alle proprie occupazioni, per dare meno enfasi possibile all'accaduto!
- Seguirà una valutazione con il Servizio inviante.

IV. Orario giornaliero e settimanale

Programma giornaliero (invernale):

ORA	ATTIVITÀ
7.00-7.30	Sveglia - colazione
7.30 - 14.00	Scuola
14.00-15.30	Pranzo, riordino e tempo libero
15.30-17.00	Tempo studio
17.00-19.30	Tempo libero e attività esterne
19.30-20.30	Cena e riordino
20.30-22.30	Tempo libero – attività serale
22.30	Silenzio e tempo del riposo

Programma giornaliero (estivo):

ORA	ATTIVITÀ
7.00-7.30	Sveglia - colazione
7.30 - 14.00	Stage o attività
14.00-15.30	Pranzo, riordino e tempo libero
15.30-19.30	Stage, attività di gruppo
19.30-20.30	Cena e riordino
20.30-22.30	Tempo libero – attività serale
22.30	Silenzio e tempo del riposo

ATTIVITA' & HOBBYS

2016-2017

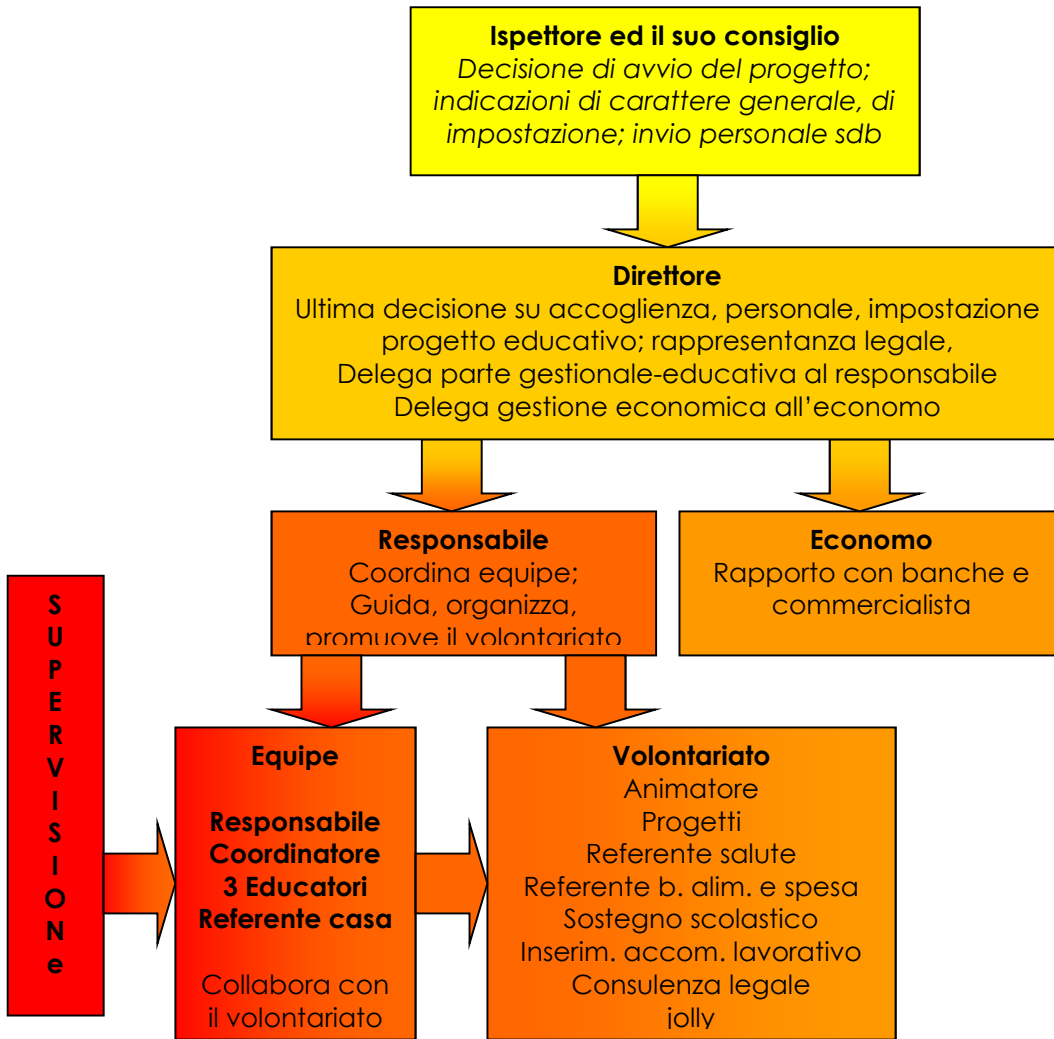
	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
7.00-7.30	COLAZIONE	COLAZIONE	COLAZIONE	COLAZIONE	COLAZIONE	COLAZIONE	
7.30-14.00	SCUOLA LAVORO	SCUOLA LAVORO	SCUOLA LAVORO	SCUOLA LAVORO	SCUOLA LAVORO	SCUOLA LAVORO	
14.00-15.30	PRANZO E RELAX	PRANZO E RELAX	PRANZO E RELAX	PRANZO E RELAX	PRANZO E RELAX		
15.30-17.00	STUDIO	STUDIO	STUDIO	STUDIO	STUDIO		
17.00-19.30	TEMPO LIBERO O ATTIVITA' PERSONALI O SPORTIVE	TEMPO LIBERO O ATTIVITA' PERSONALI O SPORTIVE	SPESA E ATTIVITA' SPORTIVE	PULICASA	TEMPO LIBERO O ATTIVITA' PERSONALI O SPORTIVE		
19.30-20.30	CENA E RIORDINO	CENA E RIORDINO	CENA E RIORDINO	CENA E RIORDINO	CENA E RIORDINO		
20.30-22.30	TEMPO LIBERO	TEMPO LIBERO	TEMPO LIBERO	TEMPO LIBERO	TEMPO LIBERO		
22.30	A NANNA ☺	A NANNA ☺	A NANNA ☺	A NANNA ☺	A NANNA ☺		

**SECONDO
LA PROGRAMMAZIONE**

V:

ORGANIGRAMMA

Organizzazione interna



Relazioni esterne e Processi di gestione (schema semplificato)

